

Comunità dell'Isoletto
Domenica 29 gennaio 2023

IL PROBLEMA ABITATIVO NEL QUARTIERE 4

(Antonietta, Lucia, Valentino)



Prima Lettura

Dal Vangelo di Luca 2,1

In quel tempo uscì un decreto da parte di Cesare Augusto, che ordinava il censimento di tutto l'impero. Questo fu il primo censimento fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Dalla Galilea, dalla città di Nazaret, anche Giuseppe salì in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme, perché era della casa e della famiglia di Davide, per farsi registrare con Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto; ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, lo fasciò e lo coricò in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

I giorni della merla: gli ultimi tre giorni di gennaio (29, 30 e 31)

La leggenda dei tre giorni della merla è una leggenda antichissima.



I protagonisti di questa storia sono un merlo, una merla e i loro tre figlioletti. I merli in quel periodo della storia avevano le piume di colore bianco. Erano arrivati nella città sul finire dell'estate e avevano sistemato il loro rifugio su un alto albero nel cortile di un palazzo. Poi, per l'inverno avevano trovato casa sotto una gronda, al riparo dalla neve. Il gelo rendeva difficile trovare le

provvigioni per sfamarsi; il merlo volava da mattina a sera in cerca di becchime per la sua famiglia, ma la neve copriva ogni briciola.

Un giorno il merlo decide di volare ai confini della nevicata, per trovare un rifugio più mite per la famiglia. Intanto continuava a nevicare. La merla, per proteggere i merlotti intirizziti, spostò il nido su un tetto vicino, dove fumava un comignolo da cui proveniva un po' di tepore. Tre giorni stette via il merlo e tre giorni durò il freddo. Quando tornò indietro, quasi non riconobbe la famiglia, che era diventata completamente nera per il fumo che emanava il camino. Il primo giorno di febbraio arrivò un po' di tepore, e poterono uscire a godersi qualche raggio di sole: anche il capofamiglia era diventato scuro dalla fuliggine. Da allora i merli nacquero tutti neri; i merli bianchi diventarono un'eccezione da favola.

Da <https://www.meteopalermo.com/new/i-giorni-della-merla-perche-si-chiamano-cosi/>

La storia siamo noi (di Francesco De Gregori)

La storia siamo noi, nessuno si senta offeso,
siamo noi questo prato di aghi sotto il cielo.

La storia siamo noi, attenzione, nessuno si senta escluso.

La storia siamo noi, siamo noi queste onde nel mare,
questo rumore che rompe il silenzio,
questo silenzio così duro da masticare.

E poi ti dicono "Tutti sono uguali,
tutti rubano alla stessa maniera".

Ma è solo un modo per convincerti
a restare chiuso dentro casa quando viene la sera.

Però la storia non si ferma davvero davanti a un portone,
la storia entra dentro le stanze, le brucia,
la storia dà torto e dà ragione.

La storia siamo noi, siamo noi che scriviamo le lettere,
siamo noi che abbiamo tutto da vincere, tutto da perdere.

E poi la gente, (perché è la gente che fa la storia)
quando si tratta di scegliere e di andare,
te la ritrovi tutta con gli occhi aperti,
che sanno benissimo cosa fare.

Quelli che hanno letto milioni di libri
e quelli che non sanno nemmeno parlare,
ed è per questo che la storia dà i brividi,
perché nessuno la può fermare.

La storia siamo noi, siamo noi padri e figli,
siamo noi, bella ciao, che partiamo.

La storia non ha nascondigli,
la storia non passa la mano.

La storia siamo noi, siamo noi questo piatto di grano.

CROLLA IN ITALIA LO STOCK DEGLI ALLOGGI IN AFFITTO: -36% IN UN ANNO ECCO I DATI DI CITTA' E PROVINCE (DIRE) (Roma, 13 gen 2023)

L'offerta di case in locazione si contrae ancora per il quinto trimestre consecutivo: negli ultimi tre mesi del 2022 si è registrato un calo del 36% rispetto all'analogo periodo del 2021. Lo ha reso noto l'Ufficio Studi di idealista, il portale immobiliare leader per sviluppo tecnologico in Italia. Una riduzione importante, ma inferiore a quella registrata nel trimestre precedente, quando l'offerta si era contratta del 43,5%.

75 capoluoghi italiani su 107 hanno registrato una riduzione dello stock con punte dell'81% a Torino e Ferrara. Contrazioni dell'offerta superiori alla media del 36% in altre 19 realtà, compresi i principali mercati dell'affitto come Verona (-67%), Firenze e Roma (entrambe -66%) in primis.

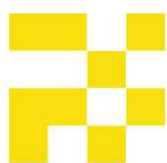
Cosa hanno fatto il Sindaco e il Presidente di Quartiere 4 per consultare la cittadinanza sul tema?

Se vi ricordate Martedì 15 giugno 2021 in piazza dell'Isolotto si tennero questi tavoli prima dell'inaugurazione della nuova piazza. Prima di arrivare a questo evento Martedì 11 maggio 2021 h. 09.30-12.30 in Piazza dell'Isolotto sono stati raccolti i questionari distribuiti a vari cittadini del quartiere.



FIRENZE SI ABITA: Affrontando il tema della residenza, anche nel Quartiere 4 così come negli altri, i partecipanti portano all'attenzione il tema del turismo di massa e dell'impatto che questo ha sulla città: l'emergenza della pandemia ha evidenziato la criticità di una città tutta a misura di turisti. Anche il Quartiere 4, con la sua storia e le sue peculiarità, può svolgere un ruolo importante e significativo. Sempre ragionando secondo un orizzonte temporale più

ampio, alcuni cittadini suggeriscono un ripensamento dell'organizzazione dei presidi sanitari, immaginando una gestione diffusa in modo capillare sul territorio, con piccoli centri nei rioni.



Tavolo 3 Firenze si abita

Firenze Prossima è vissuta dai residenti grazie ad un'offerta abitativa accessibile, con politiche per la casa inclusive e servizi alla residenza che consentono una quotidianità comoda e sicura.

Obiettivi e idee del Comune per il Q4

- Ascoltare le esigenze dei singoli rioni per andare verso la cosiddetta "città dei 15 minuti" in cui gli abitanti possono trovare nelle immediate vicinanze da casa i principali servizi pubblici di cui necessitano, spazi pubblici e verde.
- Rispondere ai nuovi bisogni abitativi realizzando quote significative di social housing, a partire dall'intervento di rigenerazione della Ex Caserma Lupi di Toscana (si veda la sezione dedicata alle trasformazioni urbane del Q4).
- Derogare ai volumi zero per fare nuovo social housing e inserire il limite di 50 mq come alloggio minimo anche per questa tipologia di alloggi.
- Rivedere la regola per cui il privato che realizza un intervento può scegliere se realizzare il 20% di housing sociale o monetizzare il corrispettivo, vincolando questa somma al recupero di immobili erp/ers esistenti.
- Migliorare la qualità e vivibilità degli alloggi confermando il limite minimo a 50 mq per evitare eccessivi frazionamenti.
- Individuare le esigenze dell'abitare post Covid.
- Frenare gli affitti turistici brevi.

Domanda stimolo

Come riorganizzare spazi e servizi nei rioni per una città a misura di abitante e quali strategie per riequilibrare il mercato della casa, con attenzione alle fasce più fragili della popolazione?



Tavolo 4 Firenze vive

Firenze Prossima è versatile perché offre tante occasioni per stare insieme, conoscere e divertirsi: sport, arte e cultura, spazi aperti e verde di qualità.

Obiettivi e idee del Comune per il Q4

- Realizzare un nuovo importante polmone verde di scala urbana e metropolitana rigenerando aree che necessitano di intervento, attraverso la creazione del nuovo Parco Florentia (si veda la sezione dedicata alle trasformazioni urbane del Q4).
- Cambiare l'approccio al verde da arredo urbano a infrastruttura della città per mettere il tema della lotta ai cambiamenti climatici al centro della pianificazione urbanistica.
- Individuare spazi idonei per una "casa" delle associazioni culturali, rispondendo ad una forte richiesta da parte dei soggetti presenti in città.
- Rafforzare il connubio sport e verde per incrementare aree con questo tipo di destinazione.
- Differenziare i flussi turistici che fino ad adesso si sono concentrati nel centro storico trovando nuovi attrattori negli altri quartieri (Uffizi 2 e Uffizi contemporary – Villa di Careggi e Manifattura Tabacchi) e incentivando la delocalizzazione di funzioni attrattive (nuovi musei, spazi espositivi etc), ad esempio attraverso la riduzione degli oneri.
- Elaborare un piano urbanistico digitale che indirizzi gli oneri su queste infrastrutture, laddove siano ancora carenti.

Domanda stimolo

Quali idee per mettere in rete i luoghi di interesse rendendo la città più fruibile per chi ci vive e diversificando l'offerta per chi la visita?

Il Tavolo 3 e 4 Firenze vive e si abita hanno domande stimolo:

Quali idee per mettere in rete i luoghi di interesse rendendo la città più fruibile per chi ci vive e diversificando l'offerta per chi la visita?

Come riorganizzare spazi e servizi nei rioni per una città a misura di abitante e quali strategie per riequilibrare il mercato della casa, con attenzione alle fasce più fragili della popolazione?

Il tavolo è nato dalla "fusione" dei tavoli **Firenze vive** e **Firenze si abita**: al fine di sollecitare un confronto più vivace e articolato, si è infatti proposto ai partecipanti iscritti di unirsi in un'unica discussione, affrontando contestualmente le **questioni inerenti la casa, la prossimità, la qualità della vita e il sistema di socializzazione, aggregazione, animazione territoriale dal punto di vista culturale,**

artistico, ricreativo e sportivo. Al tavolo hanno partecipato circa 10 cittadini residenti in zone diverse, un gruppo variegato anche dal punto di vista del genere e dell'età.



Al tavolo che si è svolto dalle ore 16:00 alle 18 si sono seduti anche alcuni referenti del tessuto associativo locale.

I partecipanti suggeriscono inoltre di incentivare e sostenere il recupero di fondi sfitti e l'insediamento di nuovi negozi di vicinato per garantire più servizi "a portata di residente": le zone maggiormente carenti, in questo senso, sono Ponte a Greve, Via Pisana e Via Baccio da Montelupo, dove ci sono molti fondi commerciali sfitti. La questione abitativa vista dal quartiere del celebre motto "Non case ma città" I partecipanti approfondiscono il tema della casa, che in qualche modo considerano "fondativo" per il proprio quartiere. Forti della propria storia, ritengono che si debba realizzare una vera e propria inversione di tendenza perché "non si può proseguire la strada della turistificazione della città". "Firenze è una delle città più care d'Italia per quanto riguarda gli affitti" ma la residenza viene considerata conditio sine qua non "se si vuole ricreare un tessuto comunitario cittadino". Ritenendo positiva la direzione presa nella riqualificazione della ex Caserma Lupi di Toscana, dove è prevista una quota significativa di Social Housing, i partecipanti evidenziano la necessità di una serie di misure, urbanistiche ma soprattutto politiche e gestionali, per migliorare l'accessibilità alla casa: individuare strumenti per calmierare i canoni di locazione; promuovere progetti e bandi per il social housing e per progetti come quello del Cohousing Le Torri, buona pratica in quanto occasione di accessibilità alla casa ma anche di occupazione e integrazione; favorire un maggior ricambio nelle assegnazioni del patrimonio ERP, promuovendo l'uscita di quei nuclei familiari che nel tempo hanno raggiunto una situazione di stabilità economica e che rappresentano quindi un successo per la politica abitativa a condizione, però, che lascino il posto ad altri; gestire in modo più efficiente gli alloggi convenzionati: dato il grado di richiesta di alloggi calmierati esistente in questo momento, non ci si può permettere di lasciare alloggi inutilizzati; pianificare la realizzazione di alloggi studenteschi accessibili con spazi per i giovani che, in questo momento, non godono di un'offerta adeguata, evitando però il proliferare di esperienze quali quelle dello Student Hotel che sono soluzioni solo per studenti di fasce sociali alte; ridurre e contenere gli affitti turistici.

Ripensare la città in funzione di chi ci abita significa farlo con chi ci abita, valorizzando la voglia di esserci e di fare: da qui l'invito dei cittadini e delle associazioni di tutti i quartieri a sviluppare **pratiche partecipative permanenti e strumenti collaborativi innovativi**, superando le criticità di quelli esistenti, a partire dal regolamento per la gestione dei beni comuni.

Hanno facilitato per Sociolab: Cristian Pardossi e Giulia Maraviglia (sito <https://firenzeprossima.it/>)

INTERVISTA AL SINDACO DARIO NARDELLA: Affronterò l'emergenza casa di Firenze e Novoli sarà il cuore di tutta l'area metropolitana»

Dal CORRIERE FIORENTINO 24 gennaio 2023 di Alessio Gaggioli e Carlo Nicotra

Il tema dell'emergenza casa è centrale. Nella Città Metropolitana ci sono 18 mila famiglie che non trovano casa in affitto e gli sfratti sono raddoppiati. Però troppo spesso si legge di immobili pubblici trasformati in resort o come nel caso dell'ex teatro comunale e della Manifattura di altri appartamenti di lusso immessi sul mercato.

«È un tema enorme, Comune e Regione da soli non ce la fanno e alle difficoltà esistenti si somma la decisione gravissima di questo governo di aver tagliato completamente i fondi per i contributi affitti e le morosità incolpevoli. Così si colpisce chi già è in difficoltà estrema».

L'Agenzia per la casa che avete fatto per portare i proprietari ad affittare a canoni calmierati non ha funzionato per ragioni di mercato.

«Per questo intendo rilanciare da qui a marzo l'ultimo piano casa che abbiamo e integrarlo. Voglio chiamare a Palazzo Vecchio tutti i protagonisti: imprese dell'edilizia, agenzie, società che operano nel settore housing, Cassa depositi e prestiti, sindacati degli inquilini, Fondazione CrF e Casa Spa, per un confronto serio perché un problema così importante e strutturale si risolve se c'è l'impegno di tutti. Però il limite di fondo è la cultura della rendita passiva di questa città: chi sono i proprietari degli appartamenti che vengono affittati ai turisti? Sono al 90% fiorentini che poi si lamentano dei troppi turisti. Questa cosa va scardinata».

Di recente anche la Caritas sta cercando di sensibilizzare i proprietari di abitazioni a metterle a disposizione.

Casa, l'appello della Fondazione Caritas ai fiorentini: "Affittate quelle vuote a chi ne ha bisogno"

Al via la campagna di sensibilizzazione sul progetto Housing sociale: l'obiettivo è aiutare le persone che sono uscite da situazione di difficoltà e possono pagare in autonomia un affitto

"Affittate le case vuote a chi ne ha bisogno". È l'appello lanciato ai fiorentini dalla Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze attraverso una campagna di sensibilizzazione sui media locali, dai giornali alle radio passando per il web.

L'invito ai cittadini proprietari di immobili è a partecipare all'iniziativa Housing Sociale, nell'ambito del progetto HousingNet, finanziato con fondi 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana, che coinvolge oltre alla Fondazione anche la Caritas Italiana e la Caritas dell'Arcidiocesi di Firenze: chi ha un'abitazione non utilizzata può metterla a disposizione per un contratto di affitto intestato a persone che hanno alle spalle una condizione di povertà o emergenza abitativa e che hanno intrapreso un percorso verso l'autonomia, persone che hanno un lavoro con un contratto di medio/lungo periodo e che possono quindi pagare un affitto, ma hanno difficoltà a trovare abitazioni accessibili.

La Fondazione Caritas supporterà sia gli inquilini sia i locatari in tutte le fasi della locazione (inserimento, gestione della casa, gestione dei rapporti con il condominio, ecc), accompagnandoli durante il percorso.

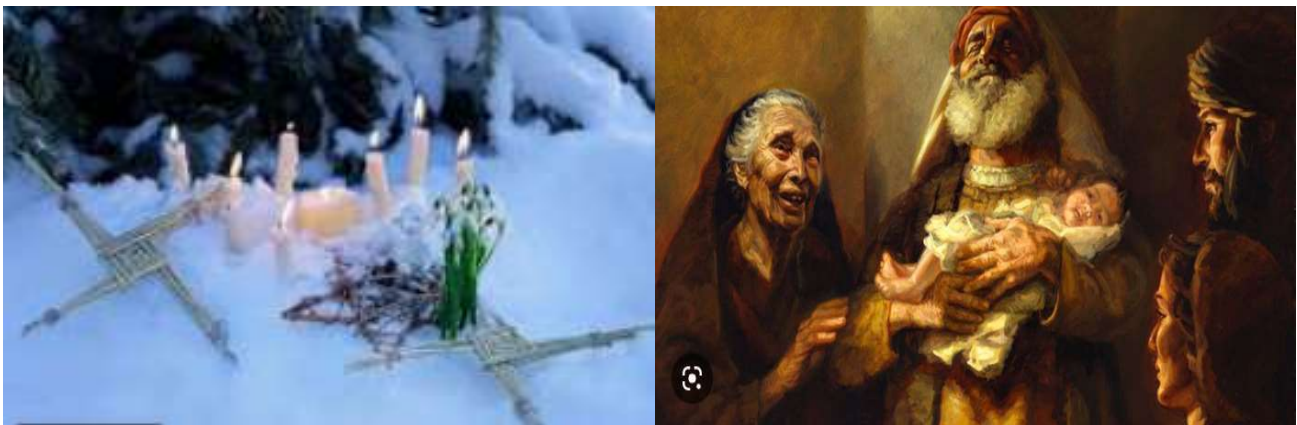
“L’autonomia abitativa rappresenta un passo fondamentale nell’inserimento sul territorio delle persone fragili - spiega Vincenzo Lucchetti presidente di Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze - Grazie a questo progetto possiamo dare una risposta concreta all’emergenza abitativa, dando una possibilità concreta a persone con un passato di difficoltà, ma che hanno lavorato sodo per costruire un futuro migliore, per sé e per i propri cari”.

“A Firenze il problema casa è molto grave - dice Riccardo Bonechi, direttore della Caritas diocesana fiorentina - e ed è per questo che, insieme alla Fondazione e alla Caritas nazionale, abbiamo deciso di darci da fare lavorando ai progetti Housing Net e Housing First per sostenere l’autonomia abitativa delle persone che escono dalle nostre strutture”.

(da <https://www.fondazione-solidarietacaritas.it/emergenza-abitativa/>)

#####

Giovedì prossimo si ricorderà la Presentazione al Tempio di Gesù (Lc 2,22-39), che era una festa celebrata fin dal IV secolo dalla Chiesa orientale. Nel VII secolo, anche la Chiesa cattolica di rito romano adottò il 2 febbraio come festa, che prese poi il nome di Candelora.



Simeone e Anna lo riconobbero come Messia e affermarono che sarebbe stato "luce per illuminare le genti".

Proverbio sulla Candelora: "Se c'è sole a Candelora / dell'inverno semo fòra / ma se piove o tira vento / de l'inverno semo dentro"

Preghiera eucaristica

Consapevoli che il cammino dell'umanità verso la tolleranza,
l'accoglienza reciproca, la solidarietà, l'amore gratuito e generoso
è lungo e difficile,
uniamo le nostre mani per darci reciprocamente
la forza di assumere le nostre responsabilità
senza più ricorrere a facili deleghe,
e per darci il coraggio di rifiutare
quei compiti legati ai ruoli
che ci sono stati affidati come responsabilità.
La nostra gratitudine va a tutte quelle donne e quegli uomini
che osano rompere schemi precostituiti
per mettersi in discussione
ed arricchire così di nuovi e creativi contributi
il cammino di tutti noi
verso una sempre maggiore consapevolezza e liberazione.
Il sostegno reciproco ci sia di aiuto
nel percorso della nostra vita, affinché anche gli uomini,
come la donna che versò l'unguento prezioso sul capo di Gesù,
non dimentichino la dimensione della gratuità,
della tenerezza e dell'amore,
perché i cuori sono affranti, come i corpi.
Nella generosità di tanti incontri solidali,
riconosciamo il dono che Gesù fece di sé
la notte prima di essere ucciso dai sacerdoti e dai potenti del suo tempo
quando a tavola, insieme agli uomini e alle donne che aveva raccolto intorno a sé,
prendendo un pezzo di pane, lo spezzò e lo diede loro dicendo:
"Prendetene e mangiatene tutti: questo è il mio corpo"
Poi, preso il calice del vino, lo diede loro dicendo:
"Prendete e bevetene tutti:
questo è il mio sangue per la nuova alleanza.
Fate questo in memoria di me".
Per questa comunione tra cielo e terra,
tra uomini e donne,
tra passato-presente e futuro,
preghiamo assieme il Padre nostro.